

E' stata elaborata una flow chart allo scopo di aiutare i decisori nella individuazione dei siti adatti e ponendo in essere una serie di attività finalizzate alla predisposizione di una proposta di un Progetto CAMP da sottoporre all'approvazione della Conferenza delle Parti Contraenti della Convenzione di Barcellona, svoltasi ad Almeria nel gennaio 2008.

La proposta si caratterizza per essere un unico Progetto CAMP Italia multiarea che interessa più subaree, localizzate nel territorio di più Regioni costiere, Liguria, Toscana, Emilia Romagna Lazio e Sardegna, di media/piccola dimensione (dell'ordine di circa 150 km ciascuna), caratterizzate dalla presenza sia di zone di particolare pregio naturalistico (comprovato dalla presenza di aree naturali protette), sia di aree a maggiore criticità legate ai probabili effetti dei cambiamenti climatici (in atto e futuri) (rischio di esondazione per risalita del livello del mare, erosione, desertificazione, etc.).

Mediterranean wetlands initiative - medwet

Nel corso della MedWet/Com 8 (Roma, Frascati, 26-28 giugno 2007) si sono dettate importanti decisioni: la struttura legale del Segretariato MedWet; copresidenza del Segretario Generale della Convenzione Ramsar e Presidente del Comitato di Pilotaggio MEDWET alle prossime Riunioni della MEDWET/COM che si terranno ogni 18 mesi; forte ruolo del Comitato di Pilotaggio MEDWET e necessità di definire le "Rules of Procedures"; predisposizione di una guida da sottoporsi alla prossima MEDWET/COM9; urgenza nella ricerca di un "MEDWET Coordinator" e definizione dei "Terms of Reference" per la sua posizione; modus operandi del MEDWET Gruppo Scientifico e Tecnico; priorità all'elaborazione da parte del Comitato di Pilotaggio congiuntamente al Gruppo Scientifico e Tecnico di un "Multi Year Work Plan 2009-2011" e lo sviluppo di una "25-year Strategic Vision" da integrarsi nella preparazione del RAMSAR's Strategic Plan 2009-2014 e da sottoporsi alla MEDWET/COM9; formulazione proposta da parte del Comitato di Pilotaggio di un Osservatorio sulle zone umide Mediterranee; bilancio 2007-2008 da approvarsi da parte del Comitato di Pilotaggio e da valutarsi nel corso della MEDWET/COM9.

Attività connesse alle autorizzazioni alla ricerca e sfruttamento delle risorse petrolifere a mare e alle opere di difesa della costa nell'ambito delle competenze affidate al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Si rilasciano pareri di compatibilità ambientale dove richiesti dalla Direzione Generale Salvaguardia Ambientale ai sensi del DPR 18 aprile 1994 n.526.

attività amministrativa - giuridico -

Si provvederà, a seguito della valutazione, a pagare i progetti afferenti l'Accordo di Programma Triennale, per cui sono stati impegnate le somme di € 1.320.000,00 a valere sul cap. 7082 p.g. 15 ed € 2.640.000,00 sul cap.7082 p.g. 16 .

Attività inerenti il Danno Ambientale

Sono state predisposte le istruttorie relative alle numerose segnalazioni di danneggiamento o alterazioni dell'ambiente provenienti da Uffici circondariali marittimi, Capitanerie di Porto, da privati cittadini o da Enti diversi.

Attività di gestione del sistema di pronto intervento h 24

E' proseguita, l'attività di "focal point nazionale" per i casi di inquinamento marino (ex art.34 Legge 979/82).

Il contratto per attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino da sostanze tossico nocive in genere è stato stipulato in data 27 marzo ed è iniziato il 1 aprile 2008, per assicurare e garantire il servizio fino al 31 dicembre 2008 finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi lungo tutti gli 7.500 Km di coste italiane, mediante l'impiego di 58 mezzi navali specializzati, della convenzione stipulata con la Società Consortile CASTALIA-ECOLMAR.

Le unità in questione, dislocate in 58 porti italiani, hanno effettuato il servizio secondo i piani di pattugliamento programmati

Sono stati coordinati dalla Sezione Operativa Emergenze in mare della Direzione n. 8 eventi per inquinamenti da idrocarburi per i quali sono intervenute unità navali in convenzione.

Lettera circolare diramata alle Capitanerie di Porto concernente il contratto stipulato il 27 marzo 2008, n. 142 tra MATTM – DG e la società consortile Castalia Ecolmar per le attività di antinquinamento marino.

Recupero somme spese per interventi di antinquinamento e questioni giuridico amministrative

Attività di coordinamento

L'Amministrazione si è attivata per il recupero delle spese antinquinamento per numerosi interventi. Le azioni avviate hanno permesso il recupero di Euro 13.662,58 nel quadrimestre in oggetto.

Sono ancora in corso importanti procedimenti giudiziari di recupero delle oneri sostenuti dall'Amministrazione.

SI.DI.MAR – SISTEMA INFORMATIVO PER LA DIFESA DEL MARE

All'interno del SI.DI.MAR. confluiscono i dati derivanti dal "Programma di Monitoraggio marino costiero", controllati e validati da personale qualificato.

Il SI.DI.MAR. per l'ordinario è un sistema autogestito, necessita di consulenza informatica di specifiche Società di settore per l'implementazione e l'aggiornamento dei programmi in uso, la manutenzione straordinaria e l'upgrade dei medesimi e delle apparecchiature installate.

Dal 2002 l'ingente mole dei dati del monitoraggio è stata resa fruibile agli utenti esterni (sito web dedicato accessibile h24). I dati del Monitoraggio marino vengono giornalmente consultati e scaricati da utenti sia italiani che stranieri e utilizzati per scopi scientifici e/o divulgativi; infatti, si è cercato di attuare più possibile la recente normativa sull'accesso ai dati ambientali (D.Leg.vo 19 agosto 2005 n. 195 – Attuazione della direttiva 2003/4/CE). Nel corso del 2007 le applicazioni internet sono confluite nel portale Tutelamare, maggiormente dedicato ad un'utenza più generica e integrato con i dati delle Aree Marine Protette.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività progettuale e redazionale del portale e l'attività di predisposizione del sistema all'acquisizione dei dati derivanti dal programma di monitoraggio marino costiero in avvio.

Tutte le attività relative vengono finanziate con fondi stanziati dal Capitolo di bilancio 1644.

Programma di monitoraggio dell'ambiente marino costiero

Attraverso le attività previste dal Programma di Monitoraggio e attuate dalle 15 Regioni costiere italiane attraverso appositi accordi con gli organismi tecnici territoriali (ARPA, Università, ecc), vengono controllate 81 aree marine dislocate lungo le coste italiane: 63 di queste sono aree critiche dal punto di vista ambientale, mentre altre 18, localizzate principalmente in aree protette, sono state selezionate come aree di controllo.

I rilevamenti sono tesi a verificare la presenza e la consistenza degli impatti sull'ambiente marino di inquinamenti di tipo civile, industriale e agricolo nonché di quelli derivanti dal traffico marittimo

e riguardano diversi comparti ambientali (acqua, plancton, sedimenti, molluschi e comunità dei fondali).

I risultati delle indagini vengo trasmessi al Sidimar, la Banca dati sul mare, che raccoglie, li verifica e li rende fruibili on-line agli utenti attraverso il sito istituzionale.

Nel dicembre 2007 sono state firmate le convenzioni per il nuovo Programma di Monitoraggio 2008, con un finanziamento complessivo di 5 milioni di Euro, che anche in questo caso sono stati ripartiti tra le Regioni in funzione dei Km di costa.

Nei mesi precedenti e successivi si è lavorato alla messa a punto degli aspetti tecnici insieme agli Enti Tecnici di riferimento.

L'avvio delle attività in mare è previsto entro il prossimo mese di luglio.

In applicazione della legge 31 dicembre 1982, n. 979, una volta elaborato ed approvato un nuovo protocollo operativo (sulla base delle risultanze ottenute nell'ambito del precedente Programma di Monitoraggio ed in relazione alle criticità ambientali ed analitiche emerse, di concerto con le maggiori istituzioni scientifiche nazionali), si è ritenuto opportuno continuare ad affidare la realizzazione del Programma alle Regioni, per esigenze di continuità ed in applicazione del principio di sussidiarietà.

Questioni di rilievo internazionale e comunitario

Compiti di diretta responsabilità

Organizzazione Marittima Internazionale (IMO)

Attuazione della **Convenzione internazionale MARPOL 73/78** e della **Convenzione e del Protocollo '96 sul Dumping**.

Attività attualmente in corso:

- negoziati per la designazione del Mare Adriatico quale area particolarmente sensibile (PSSA) e partecipazione ai gruppi internazionali di lavoro per corrispondenza sulla Convenzione per il recupero delle navi in disarmo (Ship Recycling Convention), la revisione dell'Allegato V (rifiuti di bordo) e la problematica dei gas serra emessi dalle navi.

Dall'ispezione (IMO audit scheme), tenutasi a settembre 2007, da parte dell'Organizzazione all'Amministrazione italiana, è emerso che la Convenzione internazionale MARPOL 73/78 viene attuata ma in totale assenza di una struttura dedicata.

Azioni da attuare entro la fine del 2008:

- creare una banca dati delle azioni compiute, da parte delle Capitanerie in attuazione della MARPOL presso la Direzione Protezione della Natura che consenta di riferire all'IMO in modo organico ed esauriente;
- censire tutti i compiti dell'Amministrazione ai sensi della MARPOL 73/78 e a definire univocamente i criteri per l'applicazione da parte degli organismi incaricati e delle Capitanerie.
- Sarebbe inoltre necessario uno studio di fattibilità per la realizzazione di uno sportello unico per gli armatori, per le richieste di esenzione e deroghe ai sensi della MARPOL, prevedendo idonei oneri a carico.

Convenzione di Barcellona e relativi Protocolli

La Convenzione per la "Protezione dell'Ambiente Marino e la Regione Costiera del Mediterraneo" è stata firmata a Barcellona nel 1976 da 16 governi Mediterranei e dall'Unione Europea. Essa è entrata in vigore nel 1978 ed è stata emendata nel 1995.

La Convenzione rappresenta lo strumento giuridico del "Mediterranean Action Plan" (MAP) e viene attuata mediante l'adozione di specifici Protocolli.

La Direzione segue l'attuazione e la gestione della Convenzione e dei Protocolli sulla prevenzione e risposta all'inquinamento, sull'immersione di materiale in mare e sulle attività offshore.

Partecipazioni alle attività dell'Unità di Coordinamento della Convenzione (**MEDU**), dei Centri Regionali d'Attività (**RACs**) in particolare del Centro Regionale per la Risposta all'Inquinamento del Mediterraneo (**REMPEC**) e del Centro d'Attività regionale per l'informazione e la comunicazione ambientale (**INFO/RAC**). A riguardo si fanno presenti i problemi connessi alle modalità o attività di gestione del Centro.

Segue inoltre il Programma per la Valutazione ed il Controllo dell'Inquinamento della Regione Mediterranea (**MED POL**).

Accordo RAMOGE e Piano RAMOGEPOL

L'accordo RAMOGE firmato nel 1976 dai Governi italiano, francese e monegasco è stato ratificato in Italia con la Legge n.746 del 24.10.80.

Obiettivo dell'accordo è la stretta collaborazione tra le autorità regionali dei tre paesi per promuovere una zona pilota di lotta contro gli inquinamenti marini lungo la fascia litoranea che si estende da Marsiglia a La Spezia.

La Direzione partecipa ai lavori della Commissione RAMOGE e del Gruppo di Lavoro per la lotta all'inquinamento.

Nell'ambito di tale Accordo è stato redatto un piano d'intervento franco-italo-monegasco, il cosiddetto RAMOGEPOL, che designa le rispettive autorità competenti a coordinare l'azione congiunta dei tre Paesi in caso di inquinamento marino accidentale.

Si è lavorato all'estensione dell'accordo antinquinamento alla Spagna (Accordo RAMOGE - Lion Plan).

Il 10 giugno a Tarragona si terrà una esercitazione antinquinamento congiunta con la Spagna, l'Italia e Francia.

Convenzione di Ramsar

La Direzione segue le attività di interfaccia con il segretariato della Convenzione, tra cui la trasmissione delle schede dei siti per la loro iscrizione e aggiornamento nella lista dei siti di importanza internazionale, le comunicazioni agli enti gestori dei siti nazionali Ramsar delle attività relative alla giornata internazionale delle zone umide; preparazione per il 10th Meeting of the Conference of the Contracting Parties a Changwon (R. of Korea) 28 ottobre - 4 novembre 2008.

Ambito Unione Europea

La Direzione segue le attività del Gruppo Trasporti e del Gruppo Ambiente in materia di protezione dell'ambiente marino.

Partecipazione ai lavori del Gruppo Consultivo Tecnico (**CTG**) in materia di prevenzione e riposta all'inquinamento marino.

Partecipazione alle riunioni tecniche dell'Agenzia sulla Sicurezza Ambientale Marittima (**EMSA**).

Attività di collaborazione con il Ministero degli Esteri

Commissione Trilaterale Italia-Croazia-Slovenia per la Protezione dell'Adriatico

La Direzione segue le attività della Commissione.

Nella prossima riunione che si terrà a giugno 2008 sono in discussione l'ampliamento della Commissione a tutti i paesi rivieraschi e l'attuazione della Strategia Marina dell'UE tramite un progetto pilota, nonché la possibilità di avviare progetti di ricerca comuni utilizzando finanziamenti europei.

Istituzione Zone di Protezione Ecologica (Legge 61/06 – Convenzione di Montego Bay)

La legge 8.02.06, n. 61, autorizza l'istituzione di zone di protezione ecologica (ZPE) in conformità a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (Convenzione di Montego Bay) del 1982, a partire dal limite esterno del mare territoriale italiano fino ai limiti determinati sulla base di accordi con gli stati il cui territorio è adiacente al territorio dell'Italia o lo fronteggia.

La Direzione segue i negoziati per concordare la delimitazione della Zona di Protezione Ecologica (ZPE) tra Italia e Francia.

International Oil Pollution Compensation Fund (IOPC)

Il Fondo Internazionale di Compensazione per Inquinamenti da Idrocarburi - un regime internazionale di responsabilità e compensazione per inquinamenti derivanti da prodotti petroliferi pesanti.

La Direzione partecipa alle attività della Commissione nazionale IOPC istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo.

Procedure di autorizzazione di scarichi in mare materiale dragaggio

Per condurre l'istruttoria volta ad elaborare una proposta del decreto attuativo dell'art. 109 del D. Leg.vo 152/ 2006, cioè un atto normativo recante le modalità e i criteri tecnici per l'autorizzazione della immersione di materiali di escavo di fondali marini, è stato istituito presso la DPN nell'ottobre 2007 un Tavolo Tecnico cui partecipano le Regioni che hanno designato propri rappresentanti (Veneto, Emilia Romagna e Liguria), l'ICRAM, l'APAT, l'ISS, e le CC.PP. (RAM e Comando Generale), che ha prodotto nel mese di aprile una prima bozza di atto normativo.

Si sta procedendo alla necessaria revisione con esperti giuristi della bozza di Decreto attuativo uscita dal Tavolo Tecnico, al fine di semplificarla e renderla maggiormente conforme a quanto previsto dall'art. 109, comma 2, del D.lgs. 152/2006. Assieme all'articolato normativo si ipotizza di elaborare un documento che detti le linee-guida tecniche per tutte le altre fattispecie di operazioni legate alla movimentazione di sedimenti marini, anche quelle non strettamente sottostanti ai dettami dell'art. 109 comma 2, del D.lgs. 152/2006, da condividere nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

Per quanto riguarda i decreti autorizzativi per due scarichi in mare.

Attività relative all'autorizzazione alla posa di cavi e condotte

La Direzione segue le attività istruttorie relative alle autorizzazioni alla posa di cavi e condotte facenti parte di reti energetiche di interesse nazionale, o di connessione con reti energetiche di altri stati secondo quanto previsto dall'art. 109 del D.Lvo. 152/06.

Attività off-shore

La Direzione segue le attività istruttorie relative alle autorizzazioni allo scarico a mare delle acque di formazione prodotte dalla prima separazione degli idrocarburi liquidi e gassosi sulle piattaforme di estrazione off-shore secondo quanto previsto dall'art. 104 del D.Lvo 152/06. In tale contesto predispone il coordinamento delle attività di monitoraggio sull'ambiente marino onde verificare e prevenire perturbazioni agli habitat circostanti agli scarichi autorizzati, avvalendosi del supporto tecnico dell'ICRAM, e delle attività di verifica all'ottemperanza delle prescrizioni previste avvalendosi del supporto del RAM e dei Compartimenti Marittimi interessati.

In modo analogo e sempre in riferimento all'art. 104 del D.Lvo 152/06, vengono autorizzate le piattaforme ad effettuare la iniezione o reiniezione delle acque di formazione prodotte, in unità geologiche profonde, laddove siano presenti pozzi non più produttivi ed idonei alla iniezione/reiniezione.

La scrivente Direzione sta predisponendo, con il supporto tecnico dell'ICRAM, una revisione delle linee guida relative alla elaborazione e redazione dei piani di monitoraggio.

Attività autorizzazione prodotti dis inquinanti

La Direzione segue le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni all'uso in mare di prodotti dis inquinanti ai sensi del Decreto del Direttore Generale per la Difesa del Mare in data 23 dicembre 2002, dettante disposizioni per la "Definizione delle procedure per il riconoscimento di idoneità dei prodotti disperdenti ed assorbenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi". complessivamente per n. due decreti autorizzativi.

L'attività della Direzione è incentrata nella valutazione della documentazione dal punto di vista strettamente amministrativo ma anche nella valutazione preliminare della documentazione di carattere tecnico, in particolar modo per gli aspetti chimici e fisici e biologici, che viene allegata alle istanze di riconoscimento di idoneità dei prodotti dis inquinanti.

La successiva valutazione della documentazione tecnica viene svolta da ICRAM e ISS che sono gli istituti di riferimento indicati dal D.D. 23 dicembre 2002 come competenti al rilascio di un parere di idoneità all'impiego in mare dei prodotti dis inquinanti e nella stesura degli atti autorizzativi.

La Direzione, è quindi anche impegnata nel seguire l'attività istruttoria finalizzata al rilascio delle autorizzazioni nei confronti dei laboratori di analisi che intendano effettuare i test previsti dal D.D. 23 dicembre 2002 per il riconoscimento di idoneità di prodotti dis inquinanti.

Recentemente, in considerazione dei numerosi problemi sia di ordine amministrativo sia di ordine tecnico-scientifico che la Direzione ha incontrato nell'applicazione del Decreto, si è attivato un iter finalizzato alla revisione normativa e tecnica del Decreto stesso; a tal fine è stato istituito un Tavolo Tecnico cui partecipano, oltre che i rappresentanti di ICRAM e ISS, anche rappresentanti di APAT, del Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie di Porto presso il Ministero e della Centrale Operativa per la lotta all'inquinamento marino della Direzione medesima.

Sono state inoltre stipulate convenzioni per l'approfondimento di specifiche problematiche tecnico-scientifiche: in particolare una convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità ha l'obiettivo di individuare delle nuove tipologie di dis inquinanti che potrebbero in futuro necessitare di autorizzazione, di descrivere il quadro normativo ed operativo internazionale con riferimento alle procedure attraverso le quali vengono autorizzati i prodotti dis inquinanti in altri Paesi, una ricognizione delle metodologie applicate in altri Paesi per la conduzione dei test suddivisi per tipologia di dis inquinante, l'individuazione di linee guide per la elaborazione della documentazione tecnica da accompagnare alle istanze di autorizzazione dei dis inquinanti marini a seguito dell'esame dei criteri utilizzati per l'autorizzazione di altre categorie di prodotti.

Un'altra convenzione stipulata con il CIBM di Livorno (Centro Interuniversitario di Biologia Marina) è finalizzata alla standardizzazione di nuovi protocolli metodologici per la conduzione di saggi di tossicità su crostacei marini, indirizzati al riconoscimento di idoneità all'uso in mare di prodotti dis inquinanti.

Rapporti con le Capitanerie di Porto e le Autorità portuali in territorio nazionale.

Sono state stipulate, nel 1° quadrimestre del 2008, convenzioni finalizzate:

- al potenziamento delle capacità operative del corpo delle Capitanerie di Porto, con fondi stanziati nella Legge finanziaria 2008- € 3.500.000,00;
- agli interventi nell'ambito del protocollo di Kyoto (fondi finanziaria) limitazione emissione inquinanti - € 2.700.000,00;
- al potenziamento per la sorveglianza delle aree marine protette;

l'individuazione di un'unica unità di crisi per una postazione ed il controllo in tempo reale delle attività di antinquinamento.

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

- CDR3 -



PAGINA BIANCA

Scheda riepilogativa della Direzione Generale Qualità della Vita (CDR3)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.1: Conservazione dell'assetto idrogeologico	Obiettivo 18.1.1 Incentivare il risparmio idrico operando una ricognizione e revisione delle concessioni d'uso, realizzando un sistema di monitoraggio e controllo dell'uso delle concessioni, prevedendo modalità di restituzione dell'acqua prelevata in modo da incentivarne il riuso attraverso la leva tariffaria e i canoni di prelievo.	€338.860,00 €5.654.928,00 €10.203.525,00 € 10.654,00 € 65.575.991,00
		Totale Programma 18.1	€ 81.783.958,00
	Programma 18.3: prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Obiettivo 18.3.2 Garantire il recepimento e l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE e il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei fiumi, laghi, acque di transizione, acque marine costiere e acque sotterranee entro la scadenza prefissata del 2015.	€ 1.186.010,00 € 1.192.443,00 € 57.424.654,00 € 120.000.000,00
		Totale Programma 18.3	€ 179.803.107,00
	Programma 18.6: Trattamento e smaltimento rifiuti ed acque reflue	Obiettivo 18.6.1 Promuovere ed incentivare, in forma coordinata con le Regioni e gli Enti Locali, la modernizzazione della rete e la pianificazione sul sistema di irrigazione e depurazione delle acque reflue urbane e industriali incentivando il riutilizzo, al fine di un uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica	
		Obiettivo 18.6.2 Promuovere ed incentivare la conclusione di Accordi di programma con soggetti pubblici e privati al fine di favorire le attività di recupero e riciclaggio dei rifiuti	

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
		Obiettivo 18.6.3 Promuovere ed incentivare il riutilizzo delle aree bonificate anche ai fini della reindustrializzazione e localizzazione di attività economiche nel settore delle energie rinnovabili e di attività industriali ecocompatibili	
		Obiettivo 18.6.4 Potenziare le politiche di riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero di materia.	
		Obiettivo 18.6.5 Potenziare le attività di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati al fine di ottenere un effettivo risanamento ambientale	
		Obiettivo strutturale 18.6.6: Interventi in materia tutela e valorizzazione della risorsa idrica, gestione dei rifiuti e riqualificazione ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale nella Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari e Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).	0
		<i>Totale programma 18.6</i>	€ 2.775.221,00
	Programma 18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Obiettivo 18.8.1 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale assicurando l'utilizzazione delle risorse disponibili per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati	€ 338.860,00 € 337.702,00 € 5.210.654,00
		<i>Totale programma 18.8</i>	€ 5.887.216,00
		<i>Totale Missioni CDR3</i>	€ 270.249.502,00